

Selvino e Gromo
Una notte bianca e una nera

A Gromo, in piazza, non temono il freddo: domani sera torna «Grom mai frec», notte bianca con dj set dalle 21. Selvino risponde, sempre domani (dalle 20), con la prima «Notte Nera», manifestazione per giovani e famiglie: bisogna inseguire e catturare gli uomini neri per le vie buie. Info: Ufficio turistico Selvino: 035.764250.

Stezzano
Il torneo del calcio in miniatura



Calcio in miniatura: domani e domenica alle Due Torri di Stezzano si tiene il torneo Città dei Mille, open nazionale di Subbuteo organizzato da Acf Bergamo. Categorie dagli over 12 in su; sfide su 16 campi.

Romano e Martinengo
Antiquariato, che passione

Nella Bassa il primo weekend dell'anno è all'insegna dell'antiquariato. Si parte domani da Romano, in via Tadini e in piazza Roma, con il mercatino per gli appassionati. Il giorno successivo è la volta di Martinengo: sotto i portici medievali, numerosi espositori: mobili antichi, giochi di un tempo, collezioni di francobolli e cartoline.

Museo di Scienze naturali
Tutti i misteri dei rettili

Rettili: affascinanti e misteriosi. Domenica dalle 15.30 alle 17 al Museo di Scienze naturali in piazza Cittadella evento per bambini dal titolo «Un mondo di squame». Alla descrizione degli esemplari esposti seguiranno osservazione e contatto diretto con alcuni campioni di laboratorio. Prenotazioni: adn@museoscienzebergamo.it.

per le sagre
Scarpe rotte e sci:
la «égia»
vien di notte...



Bellezza
Per le Befane quest'anno è stato organizzato un concorso di bellezza. Ci hanno pensato a Lizzola. In programma «passerelle» in costume e «sfilate» sugli sci: alla fine della giornata sarà eletta la «reginetta»: la Befana più bella

Di lei si dice che vien di notte «con le scarpe tutte rotte», ma la si racconta anche come «una vecchina che col sacco si fa china, mangia arance e beve vino, porta i doni ad un bambino». A Bergamo ai doni ci ha già pensato Santa Lucia, in realtà, seguita da un meno diffuso evento legato a Babbo Natale, ma in quanto a filastrocche la Befana, con scialle e cappellaccio alla romana, ha un certo appeal anche da noi, con tanto di eventi a tema. La manifestazione più eclatante di apprezzamento per la «égia» va in scena da domani a lunedì, dalle 14.30 alle 22, a Oneta: l'intero borghetto di Chignolo si trasforma per due giorni nel paese della Befana, vista come vecchina simpatica e amica dei bambini, con un passato però da strega cattiva. Lungo le vie della frazione verranno allestite diverse tappe rappresentative della storia della protagonista del 6 gennaio; il tutto accompagnato da assaggi enogastronomici, attività per bambini e menù a prezzo fisso nei ristoranti della zona. Bus navetta con partenza da Riso di Gorno. Selvino onora invece la Befana con uno spettacolo sul Monte Purito domenica alle 15. In alta Val Seriana, infine, mettono la vecchina sugli sci: tutti sono invitati a travestirsi e a sfilare sulle piste di Lizzola, a Valbondione, dalle 16 in poi. Un divertissement a cui è associato un concorso: a fine giornata sarà infatti eletta la Befana più bella.

F.C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

per gli appassionati
Passeggiate in gruppo
con le ciaspole
al chiaro di luna



Sulla neve
Molte le ciaspolate in notturna da qui all'Epifania. Stasera e domani ai Piani dell'Avaro. In Val Seriana, domani, ciaspolata con arrivo all'Osservatorio di Maslana. E lunedì sera, sempre a Valbondione, sulle piste di Lizzola

Full immersion nel paesaggio montano, senza sprofondare nella neve. Magari quando il sole è già calato, il freddo stuzzica le guance e rimangono solo luna e stelle a segnare il percorso lungo la vallata. L'innevamento non è al top, ma la stagione delle ciaspolate è cominciata. Per quelle in notturna c'è l'imbarazzo della scelta, da qui all'Epifania: meglio però telefonare per assicurarsi che l'evento non sia slittato ad altra data. Primo appuntamento stasera ai Piani dell'Avaro (Cusio): una passeggiata al tramonto con aperitivo a tappe, in un percorso nella natura. Partenza ore 18, info e prenotazioni tel. 333.2858655, organizzazione a cura di Kairos Brembo Emotion. Domani si replica, sempre sull'Avaro, alla stessa ora, con un'escursione al chiaro di luna organizzata da RistOrobie. A seguire cena in rifugio (tel. 338.8734535). In Val Seriana, sempre domani, ciaspolata tra luce e buio con arrivo all'Osservatorio di Maslana. Ritrovo alle 14.30 al palazzetto dello sport di Valbondione, spostamento in auto in località Grumetti, visita alle vecchie miniere, arrivo all'osservatorio, proiezione di filmati naturalistici. A seguire cena e ritorno in paese (tel. 338.9999974). Ultimo appuntamento lunedì sera, sempre a Valbondione, sulle piste di Lizzola: una ciaspolata al chiaro di luna con partenza alle 20 dal Rifugio Campel (tel. 339.4948155).

F.C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

per le tradizioni
Antichi mestieri
e figuranti
nei presepi viventi



In scena
A Villongo, domenica e martedì, ci saranno oltre 250 figuranti e 60 scene. A Fiumenero, il percorso pittoresco è a base di arti e mestieri di fine Ottocento. Domenica, a Fondra, si aprono le porte delle case, delle cantine e delle stalle

Ultima chiamata per i presepi viventi nella Bergamasca: l'Epifania, che «tutte le feste porta via», fa lo stesso con la rappresentazione in carne e ossa della nascita del figlio di Dio che si è fatto uomo. Il massimo prestigio tocca a Villongo: la collina Sella, in versione Nazareth, forte di oltre 250 figuranti e 60 scene, attira migliaia di turisti. Apertura domenica e martedì dalle 14.30 alle 18. Chiude domenica (dalle 15 alle 19), invece, il presepio vivente di Fiumenero, frazione di Valbondione: un percorso pittoresco a base di arti e mestieri di fine Ottocento che si snoda tra cortili, androni, cucine e stalle. A Fondra la scena è limitata a un unico giorno, domenica, dalle 14 alle 17: si aprono le porte delle case, delle cantine e delle stalle. Una cinquantina le postazioni, duecento le persone coinvolte tra abitanti della zona e villeggianti. Unica uscita anche a Orezza di Gazzaniga, martedì dalle 14.30 alle 17.30: antichi mestieri, animali e Natività in centro, con assaggi di cibi locali e bevande calde. Chiusura all'Epifania, infine, per il presepio vivente di Endenna (Zogno), dalle 15.30 alle 17, e per quello di Martinengo (dalle 14 alle 18), organizzato dai volontari della Protezione Civile in collaborazione con l'associazione Amici del Presepio, l'Associazione Anziani e Pensionati, il locale Gruppo Teatrale, il Gruppo Folcloristico Colleoni, la scuola primaria.

F.C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

sentieri d'autore
Come in un fiordo
Qui arrivava
l'antico ghiacciaio



Sebino
Iniziare il 2015 con un giro a piedi ideale, tra rilievi che raccontano di ghiacci e antiche foreste, lasciando correre l'immaginazione sulla grande distesa del lago «dall'Artico al Mediterraneo». È l'augurio per chi, camminando, cerca il respiro profondo della Terra

Il fiordo nasce dove il mare inonda una valle glaciale e in una tersa e bianca giornata d'inverno, costeggiando alti il versante occidentale del lago di Lovere, è dove camminiamo oggi. Per vedere dove arrivava l'antico ghiacciaio camuno partiamo allora tra i meandri della Val Borlezza, da Poltragno in via Quaia (275 m), sul primo tornante per Pianico, sotto il quale a sinistra è la sterrata che sale attraverso case sparse e colli di detriti morenici dell'estinto lago di Pianico-Selle-re. Alle case di San Lorenzo seguiamo il segnavia 565 a destra: la risalita è dolce e non è difficile sentire il magnetismo di scorci panoramici straordinari. Camminiamo da meno di un'ora quando si emerge a un bivio la cui bellezza mozza il fiato: si scende leggermente verso sud (sentiero 565/TPC), apprezzando l'aria mite e le forme del territorio. Su facile tracciato si cammina «navigando» in cielo mezz'ora dopo, sopra Zorzino, si svolta sul «565c» salendo ripidi per godere l'immensa visione da San Defendente (674 m). Da qui lo sguardo in rincorsa salpa nel cielo, e quando ripartiamo verso nord, la traccia immette sulla strada forestale che cala sull'abitato, le vie asfaltate (tenere sempre la sinistra): dopo una villa inconfondibile si ritorna su sterrata sino a San Lorenzo, dopo tre piccole umane ore attraverso ere geologiche così misteriose e rivelatrici.

Davide Sapienza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adotta un ombrello: la scultura volante fa beneficenza
Romano, la copertura colorata sarà smontata il 6 gennaio. Il ricavato va all'associazione disabili

42

ombrelli

dell'installazione verranno dati in «adozione» per sostenere un'associazione benefica

Un'installazione semplice e sorprendente colora il passaggio di Porta Brescia, a Romano, dallo scorso 29 novembre: quarantadue ombrelli sono stati appesi a mezz'aria, a mo' di luminarie natalizie. Di cui non hanno preso il posto: ad affiancarli, nel centro del paese, trentatré renne a led, tridimensionali. Gli autori sono cinque commercianti di via Colleoni: Francesco Tommasoni, Massimo Gallinari, Maurizio Piavani, Massimo Galliani e Alessandra Bani. Ci sono voluti tre giorni di lavoro, «ma ne valeva la pena, per trasformare Porta Brescia in "portaombrelli"», ha spiegato scherzosamente Galliani.



Coreografica
La copertura fatta di ombrelli che colora le vie di Romano. Il giorno dell'Epifania sarà smontata e ogni ombrello venduto, con ricavato in beneficenza

Ora quei quarantadue ombrelli, dopo aver portato allegria ed essere stati protagonisti di migliaia di fotografie, proteggeranno chi ne ha più bisogno grazie all'iniziativa «Adotta un ombrello», in programma per il giorno dell'Epifania. Dalle 15.30, una volta smontata l'installazione, si potrà scegliere quale ombrello portarsi a casa, a fronte di un'offerta libera. L'intero incasso sarà devoluto dall'Associazione disabili bergamaschi. L'idea del «tetto di ombrelli» non è nuova: sta attraversando l'Europa come un vero e proprio fenomeno virale, grazie anche alle immagini condivise sui social network.

L'esempio più noto risale all'estate 2012 e ha avuto come cornice Agueda, città di 50 mila abitanti vicino alla costa atlantica, in Portogallo. L'estate scorsa l'ha poi proposto anche la vicina Treviglio: la rimozione, a ottobre, è stata accompagnata da numerose proteste da parte dei cittadini che volevano si trasformasse in installazione permanente. Infatti i mezzi sono poveri ma il risultato è sorprendente: gli ombrelli galleggiano e, quando si alza la brezza, sembrano danzare, disegnando schemi geometrici sulla pavimentazione.

Fabio Cuminetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA